Anno XL — Sabato 28 Luglio 1906 — Conto corrente con la posta — N. 181

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Per il 29 Luglio

Roma, 27. — Quest'anno la tomba nel Pantheon di Re Umberto, sarà addobbata semplicemente. Sulla porta del tempio vi sarà un semplice drappo di velluto cremisi con frangie dorate ricoperto di crespo nero. Nell'interno nulla sarà mutato. Solamente la tomba di Re Umberto verrà addobbata secondo disegno del cav. Fornari.

Fra le colonne scenderanno drappi di seta nera. Fra le quattro colonne vi saranno grandi corone di alloro. Innanzi alla tomba arderanno grossi ceri.

Alle 8 del mattino il Re e la Regina madre si recheranno al Pantheon dove all'altare di Sant'Agnese il cappellano di Corte cavalier Niti celebrerà la messa.

Nel pomeriggio il tempio rimarrà aperto al pellegrinaggio cittadino e al gran corteo delle associazioni che si recheranno al Phantheon a deporre corone partendo da Villa Borghese.

Il sindaco e la Giunta di Roma nella mattina si recheranno a deporre corone sulla tomba di Re Umberto.

Il nuovo titolo di rendita

Roma, 27. — Il Ministero del tesoro ha ieri, in seguito a parere favorevole del Consiglio di Stato, stipulato il contratto colla cartiera emiliana di Fabriano per la fornitura della carta filogranata necessaria per oltre due milioni di titoli al portatore e oltre 500 mila nominativi della nostra Rendita.

La Direzione dell'Officina Carte e Valori di Torino invierià quanto prima al Ministero il modello del nuovo titolo per l'approvazione.

Le dimissioni del Presidente della Camera

Roma, 27. — Si assicura che l'on. Biancheri in seguito alla sua nomina a gran Segretario dell'Ordine Mauriziano, e perchè stanco, abbia scritto all'on. Giolitti, essere sua intenzione dimettersi dalla presidenza subito a novembre. Si ritiene questa decisione dell'on. Biancheri irremovibile.

Un esperimento di mobilitazione a Venezia

Ci mandano da Venezia, 27:

Stanotte alle 3 un colpo di cannone, cui parecchi altri facevano seguito, rompeva il silenzio della Laguna. Quei colpi erano stati sparati dalla nave ammiraglia *Tripoli* e servivano a segnale di allarme per un improvviso esperimento di mobilitazione per la difesa della nostra piazza marittima.

L'esperimento era combinato tra le truppe di mare e quelle di terra della guarnigione.

Incominciato come vi dissi alle 3 della scorsa notte, esso è finito oggi alle 15.

Appena i colpi d'allarmi rintuonarono per il bacino di S. Marco, nelle varie caserme fu suonata la sveglia e le truppe furono in piedi. Sulle navi ancorate in porto si notò un grande movimento; le torpediniere partirono e le barche dell'ambulanza presero i posti loro assegnati.

Alle 6 sui barconi rimorchiati dalle cannoniere della brigata Lagunare, le truppe di terra vennero trasportate ai forti e si scaglionarono lungo il litorale; a Tre Porte, al Lido, a Palestrina ed a Chioggia.

Quando esse giunsero a destinazione cominciò il cannoneggiamento dai forti, cannoneggiamento che è durato fino alle 15 d'oggi.

Quindi le truppe furono fatte rientrare alle loro sedi. Il grosso del cannoneggiamento non fu avvertito dalla città essendo i forti molto distanti.

Alle operazioni di questo importante esperimento assistettero gli ammiragli Bettolo e Gagliardi ed il generale Bellini, comandante del presidio, oltre che gli ufficiali delle varie armi che formano la speciale commissione per la difesa della piazza marittima.

Un infortunio automobilistico
La morte di Eugenio Murat

Parigi, 27. — Il *Matin* ricevette stanotte il dispaccio seguente da Mittertheim in data 26 luglio:

Oggi alle ore 17 presso Mittertheim (in Baviera) il principe Eugenio Murat è stato vittima di un accidente di automobile. Il principe è morto sul colpo. Il suo *chauffeur* fu ferito leggermente. Il principe guidava egli stesso il proprio automobile. Avendo egli frenato con troppa violenza la macchina questa si rovesciò lanciando il principe e il meccanico in un campo vicino.

Il principe Eugenio Murat, figlio del principe Luigi Napoleone Murat e della principessa Eudossia Mikailovna, era nato il 10 febbraio 1875.

Egli aveva sposato nel 1899 Violetta Ney, figlia del generale Ney, discendente dell'illustre maresciallo di Francia. Il generale Ney si è suicidato una ventina d'anni fa in una casetta presso Parigi per evitare un processo scandaloso.

Una polveriera che salta in aria

Lubiana (Carniola) 27. — Alle ore due del pomeriggio il fuoco si manifestò alla polveriera dello Stato.

Poco dopo, le venti tonnellate di polvere depositatevi e una provvista di proiettili esplosero.

La polveriera restò completamente distrutta: gli altri magazzini militari, che si trovano nelle vicinanze, furono danneggiate dall'aeremoto prodotto dall'eplosione.

A Lubiana non vi è nessun danno e nessun ferito. La causa dell'incendio non è bene stabilita.

Vi ha per altro cui l'attribuisce a un fulmine scoppiato durante un temporale.

La detonazione fu terribile e la cittadinanza spaventata corse nelle strade credendo si trattasse di terremoto.

Asterischi e Parentesi

— La gara dei fumatori.

I giù grandi fumatori del mondo sono forse i belgi.

Questa passione nazionale ha dato luogo, tempo fa, a un «match» originale in un circolo di Bruxelles. Essendosi aperta fra i soci di quel circolo una discussione intorno alla possibile massima durata d'un sigaro consumato da labbra esperte e sapienti, poichè i contendenti non riuscivano a mettersi d'accordo, si decise di passare alla prova dei fatti.

Sei membri del circolo presero altrettanti sigari della stessa qualità e grandezza, li accesero, e incominciarono a fumarli con circospezione. Dopo venti minuti, uno dei sigari si spense, mettendo il fumatore corrispondente fuori di combattimento. Dieci minuti più tardi due concorrenti furono costretti a ritirarsi dalla gara. Un quarto tenne duro per un'ora e quarantacinque minuti: ma alla fine, avendo cominciato il fuoco ad apiccicarglisi ai baffi, si dichiarò vinto. Dei due valorosi rimasti l'uno vide il suo sigaro consumarsi senza rimedio, dopo due ore e un quarto di immani sforzi per impedirne l'estinzione.

L'ultimo, il vincitore della gara, certo signor Van der Follen, tenne acceso il suo sigaro per due ore e cinquanta minuti.

Un onorevole *record*!

**

— Se fossi il miliardario Rockefeller.

Il *Gaulois* ha chiesto ai suoi lettori un *referendum* su ciò che farebbero se fossero Rockefeller.

I filantropi risposero più numerosi di tutti alla tesi. Uno scrisse: darei una pensione a tutte le ragazze giovani, belle e povere che prendono marito, affinchè sapessero mantenersi buone e costumate. Un altro dice: Fisserei premi di 10 mila franchi a ciascun operaio padre di famiglia che raggiungesse i cinquant'anni senza aver mai posto piede all'osteria. Un terzo si proporebbe di versare ogni quattro anni 300.000 franchi ai ministri che avessero compiuta la loro carriera senza arricchire. Un altro pagherebbe 100,000 franchi a ciascun deputato che alla fine della legislatura potesse dimostrare d'aver mantenute tutte le sue promesse. Un altro filantropo puro sangue dice che la sua maggior felicità sarebbe di veder felici gli altri distribuendo l'oro per le vie. Uno poi fisserebbe un premio per chi trovasse il modo di curare la dispepsia, malattia di cui soffre appunto Rockefeller. Un uomo di parte infine desiderebbe i milioni di Rockefeller per poter eleggere a suo modo i vescovi e i parroci di Francia.

CRONACA PROVINCIALE

Da PONTEBBA
PER LA FAMIGLIA DEL POVERO BUZZI

Ci scrivono in data 27:

Vi mando la seconda lista delle oblazioni Pro-Buzzi.

Detta lista ci è pervenuta da Trasaghis a mezzo del sig. Antonio Zardini segretario del luogo:

Zardini rag. Antonio L. 3.70, Stefanutti Valentino detto Caretta 1, Picco Luigi 0.50, Morgante Guido 0.50, Ferragotti Lorenzo 0,50, Picco Pietro 0.50, De Cecco Tomaso 1, Vidoni Giovanni 0.50, Battigello Napoleone 0.50, Belti Giovanni 0,50, Facchini Lorenzo 0.50, Ferragotti Martino di Lorenzo 0.50, Ferragotti Martino fu Giovanni 1, Picco Andrea 0.50, Floreano Leonardo 1, Cecchini Giovanni 0.20, Stefanutti Fiorenzo 0·50, Cecchini Ferdinando 0.50, Picco Giovanni 1, Picco Leonardo 1, Maniago Luigi 0.50, Stefanutti Giuseppe 0.60, Marini dott. Nicolò 1, Stefanutti Angelo 0.50, Vidali don Antonio 1, Costantini Giovanni 0.30, Vidoni Tarcisio 1, Leonarduzzi don Giovanni 0.50, Rodaro Giovanni 0.50, Rodaro Giacomo 0.50, Mamolo Manlio 1, Polzot Damiano 1, Capellari Enrico 1, Armellini Vittorio 0.50, De Cecco Giuseppe 2. Totale lire 27.80.

Da PORDENONE
Barbarani a Pordenone — Spettacolo d'opera al Sociale — Assemblea all'Unione Ciclistica

Ci scrivono in data 27:

Come abbiamo annunciato, Berto Barbarani, il gentile poeta veronese, sarà tra noi sabato e domenica per recitare le sue splendide poesie nell'elegante sala dell'Hotel Quattro Corone.

Abbiamo veduto il programma per questa sera (sabato 28). Diviso in due parti, è attraentissimo. Sentire dalla viva voce del poeta le rime deliziose del *Canzoniere Veronese*, è un avvenimento per la nostra città.

Berto Barbarani, nome ormai caro a tutti i cultori delle lettere, e festeggiatissimo, con Testoni e Trilussa, da tutti i pubblici delle più grandi città d'Italia, non ha certo bisogno di presentazione.

Togliamoci tutti, per due sere almeno, da tante piccole miserie della vita e rechiamoci ad udire il geniale autore di tante concezioni, che in veste facile e piana, racchiudono profondità di sentimento, snellezza di arte e filosofica osservazione.

**

Nel settembre p. v. avrà luogo al nostro Sociale la stagione autunnale d'opera con *Cavalleria* e *Pagliacci.*

La Presidenza ha scelto il chiarissimo maestro Luccarini come direttore e concertatore.

Lo spettacolo sarà di primo ordine. La scelta del valentissimo maestro e quella di noti artisti, che già sono scritturati, ripromettono un successo sicuro e grandissimo.

Un elogio alla Presidenza solertissima e al cav. Luciano Galvani, Presidente del Teatro e anima di ogni spettacolo.

**

Per questa sera (28), alle ore 9, i soci sono invitati all'assemblea della locale «Unione Ciclistica»

Sono fissate, per la discussione, varie proposte di grande importanza e fra queste l'organizzazione di una grande festa a scopo benefico.

I soci sono vivamente pregati a non mancare.

Da CORDENONS
Echi del fattaccio allo stabilimento Makò

Ci scrivono in data 26:

Questa mattina furono arrestati i due principali autori delle lesioni riportate dall'operaio Catto nella decorsa notte. Testimoni oculari assicurano che senza l'intervento dell'assistente sig. Panigadi, quei forsennati avrebbero massacrato in mezzo alle macchine quel loro compagno di lavoro. Alle 18 di stasera la Direzione della filatura decise di rimandare a casa gli operai della tela ove ebbe luogo il crimine, e ciò per poter meglio assodare le responsabilità. Sul luogo trovansi alcuni carabinieri: ma tutto è tranquillo.

Nel giro di pochi mesi questo è il terzo attentato alla vita di persone per mano di operai dei nostri opifici. Questo non è effetto no, di cattive condizioni economiche, perchè qui gli operai in genere sono ben pagati: nella nostra filatura Makò molti giovanotti di 18-20 anni, semplici operai, guadagnano fino a 4 lire al giorno: più di molti professionisti, dai quali tutto si pretende, e che decorosamente tirano innanzi la loro vita.

Inoltre osservasi che questi atti di violenza barbarica vengono perpetrati da giovani, che non trovaronsi mai nel disagio materiale, ma che invece furono imbevuti dei più feroci propositi dai noti sobillatori in guanti gialli, e della stampa socialista, scopo della quale sembra essere, non l'olevazione morale e materiale del psoletariato, ma bensì la formazione di delinquenti volgari.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE
per il rinnovamento del Consiglio Comunale

Elettori del Comune di Udine!

per rendervi convinti della estrema importanza delle elezioni amministrative di domenica prossima, ci limitiamo a richiamare la Vostra attenzione sull'andamento della amministrazione comunale, esortandovi a tener conto, per il vostro giudizio, più dei fatti concreti che di vane parole.

Non sono decorsi molti anni da quando Udine aveva voce di essere una delle città meglio amministrate d'Italia. I lavori pubblici di maggiore entità erano stati condotti a termine con prudenza non divisa dagli opportuni ardimenti; curata l'igiene; municipalizzati il servizio dell'acqua ed il gas: attuata l'esazione diretta del dazio consumo, eliminati dalla tariffa, prima che altri ne desse l'esempio, alcuni generi di prima necessità.

L'equilibrio del bilancio poggiato su solide basi assicurava che il progressivo aumento delle entrate avrebbe potuto opportunamente devolversi a sollievo dei contribuenti più disagiati e ad opere di comune ed incontestabile utilità, parecchie delle quali erano studiate e predisposte.

Oggi, pur troppo, le condizioni del Comune sono del tutto diverse.

Il debito comunale è cresciuto di oltre un milione in soli sei anni, con una progressione di aumento veramente impressionante: sono state inasprite le tasse, e tuttavia l'incremento delle entrate ordinarie presenta una deficenza di quasi annue lire cento mila di fronte all'aumento delle spese continuative. Sono perduti per sempre dal Comune e dai cittadini i benefici che potevano venire loro dall'atto munificente di un Uomo benemerito, perduti ad esclusivo vantaggio di una speculazione industriale in conflitto con l'officina comunale del gas che non potrà lungamente reggere alla inevitabile concorrenza! Sono perduti, e forse anche questi per sempre, i vantaggi che dal Collegio Uccellis diventato nazionale sarebbero sicuramente derivati alla città ed alla provincia, con risparmio rilevante per le finanze comunali. In compenso si proposero: la costruzione del palazzo delle poste in luoghi eccentrici e disabitati, e quella di stalle municipali nel centro della città, in omaggio all'igiene ed al cittadino decoro!

Questi i risultati di sei anni di una amminisirazione che, malamente vantandosi popolare, si imperniò tutta su uomini più teneri della propria fortuna politica che del bene del Comune.

ELETTORI!

riandando la storia di questi sei anni troverete troppi errori che ebbero parvenza di favoritismi, troppe improntitudini che ebbero aspetto di partigianerie, ed esaminando il bilancio, vi renderete conto della gravità dell'attuale situazione.

Già stretto nelle spire del disavanzo mal celato da artifici contabili, il Comune è oggi nell'impotenza di affrontare i problemi maggiori della vita cittadina ed è prossimo il giorno nel quale si renderà necessario — ove a tempo non si ponga rimedio — l'aggravio di tutti i tributi!

ELETTORI!

la decisione è a Voi. A Voi spetta il decidere se, assecondando l'attuale indirizzo, si deva proseguire per la via rovinosa fino alle estreme conseguenze, o se non più tosto convenga di ridare alla città una amministrazione serenamente operosa e severa affidandola a uomini che sono pronti a dare il meglio della loro intelligenza e della loro volontà, per rimediare al passato e per preparar l'avvenire della vita comunale.

Il Partito liberale vi invita e vi esorta a votare i nomi seguenti:

Rielezione

1. **Renier comm. Ignazio**, avvocato

Nuove elezioni

2. **Ballini dott. Federico**, già Segret. Capo del Com. di Udine
3. **Calligaris Alberto**, industriale
4. **di Caporiacco co. Gino**, avvocato
5. **Coceani dott. Pietro**, possidente
6. **Linussa dott. Eugenio**, avvocato
7. **Micoli Francesco**, commerciante
8. **Passalenti Angelo**, esercente
9. **Pitotti dott. Giuseppe**, medico
10. **Rieppi Valentino**, esercente
11. **Rubich Antonio Italo**, ingegnere
12. **Rubini prof. Domenico**, possidente
13. **di Trento co. Antonio**, possidente

La lista liberale

La battaglia è ingaggiata: la lista dei candidati liberali, uscita iersera, venne stampata stamane dai giornali di Venezia.

La lista dei candidati radicali, mentre scriviamo, ha ancora da uscire: forse non la pubblicheranno prima di stasera al comizio che (secondo un giornale veneziano) verrà tenuto al Teatro Minerva.

Questo ritardo nella pubblicazione della lista, mostra le difficoltà enormi che devono avere incontrato i radicali per metterla insieme, ma sopratutto mostra la paura che hanno di lasciar discutere i loro nomi.

In verità non crediamo che mai sia avvenuto il fatto d'un partito al potere, che ha difficoltà di pubblicare la lista dei suoi candidati alla vigilia delle elezioni.

Non così i liberali: la loro lista può affrontare senza trepidazioni il giudizio del corpo elettorale. Dalla nostra parte non si hanno timori di quei commenti che sollevano i sarcasmi e talora anche lo sdegno del pubblico.

Diremo poi dei singoli nomi della lista. Ma vogliamo subito rilevare quella che è l'impressione di tutti, anche degli avversari che non sono al servizio delle persone, ma delle idee. La lista liberale è costituita da persone che hanno competenza e indipendenza indiscutibili.

Essa fu combinata col criterio lodevole di presentare alla cittadinanza un'accolta di uomini che diano affidamento sicuro di portare nel governo della cosa pubblica quella energia del bene, a cui lo spirito sereno e il rispetto delle opinioni altrui dà un elevato carattere civico.

La lista liberale emana dalle nobili tradizioni del vecchio comune. Della generazione che ha l'esperienza e la saggezza vi sono uomini che godono l'universale considerazione. Costoro saranno veramente preziosa guida a giovani che, da alcuni anni entrati nella vita pubblica, danno prova di ingegno e di buon volere, sopratutto di quella combattività, senza la quale, in tempi come i nostri, non si possono affrontare le lotte pubbliche.

La lista liberale ha professionisti ed esercenti che sono il vanto delle rispettive classi: essa è la viva testimonianza delle forze utili di cui può disporre il partito liberale udinese.

E la lista radicale?

La lista radicale è uscita a mezzogiorno d'oggi sul *Paese*.

Le rielezioni sono cinque e cioè Bosetti, Cudugnello, Girardini, Gori e Salvadori.

Alla testa dei candidati nuovi è il cav. uff. Bardusco, che desidera di fare carriera anche in comune: si parla di lui come di un futuro sindaco, nel caso il comm. Pecile dovesse ritirarsi.

Dal lato diremo così dell'importanza il cav. Bardusco ne avrà forse più dell'attuale assessore Pico.

Nomi affatto nuovi nel comune sono quelli di Lino Antonini e Ugo Luzzatti: uno sportista e un filandista.

Viene ripescato Pietro Sandri, che tornerà, se gli elettori lo desiderano, a dare e ritirare le dimissioni; e vengono mandati avanti il dottor Murero, l'avv. Tavasani (non essendo riuscite le pratiche con l'avv. Bertacioli. che nell'ultima elezione pure nella lista radicale) l'avv. Della Schiava e Zavagna.

La lista radicale ha avuto un successo d'ilarità per cagione degli illustri carneadi coi quali si pretende salvare la baracca che si sfascia da tutte le parti.

ATTENTI!

Coloro che non hanno ricevuto (sono frequenti i disguidi) il certificato elettorale possono recarsi a ritirarlo al Municipio, oppure alla Sede del Comitato Liberale (Teatro Sociale).

TUTTI ALL'OPERA!

Alla riunione di iersera, nella sala del Teatro Sociale, assistevano un centinaio di persone. Parlarono l'avv. Eugenio Linussa e il consigliere provinciale Luigi Spezzotti: il primo facendo una critica serena ma severa ed efficacissima, che trovò le più vive approvazioni, del non breve periodo d'amministrazione sedicente popolare; il secondo invitando con calda frase gli elettori liberali al lavoro più intenso e completo: al lavoro che conduce alla vittoria.

Le notizie che pervengono dalle sezioni sono nel complesso favorevoli per il partito liberale; ma sarebbe pericoloso affidarsi alle voci e alle previsioni che corrono.

Gli avversari dispongono ancora di aderenze personali numerose, hanno una passione morbosa di rimanere al potere e non tralasciano alcun mezzo per riuscire. Da tutti gli imparziali viene stigmatizzato l'abuso che si fa, anche in questa campagna elettorale, degli impiegati comunali; da tutti i sereni si assiste quasi con stupore all'accanimento di certi impiegati superiori nella difesa artificiosa di amministratori che furono e sono loro strumenti. Sono questi impiegati che so stituiscono gli assessori e comandano a bacchetta.

Quando si ha da lottare contro avversari che si sono costituiti in clientela e non badano ai mezzi pur di riuscire, è necessario non solo spiegare tutte le proprie forze, ma anche vigilare perchè non avvengano soperchierie.

Noi confidiamo che i liberali troveranno un'ora d'energia per liberare il comune di Udine da un'amministrazione che offre saggi d'inettitudine e di autocratismo veramente e dolorosamente insigni.

Un altro zuccherino

L'ultimo atto della Giunta comunale per accaparrarsi i voti degli impiegati è l'approvazione *in massima delle linee direttive (sic) del regolamento organico degli impiegati.*

Sono lusinghe da comune.... americano, che a Udine, dove la dignità civile è diffusa e non tutti gli impiegati si mutano in agenti elettorali, solleva un senso di vero disgusto.

E' una forma di corruzione ripugnante a tutte le coscienze libere e oneste.

La rinuncia dell'avv. Caratti

Ieri l'avv. Caratti ha con lettera resa pubblica rifiutato la candidatura offertagli dal comitato radicale.

Questo rifiuto, malgrado la forma cortese, ha prodotto grande impressione nel campo democratico.

L'avv. Caratti, dopo l'ex-assessore Girardini, è la più spiccata personalità del partito radicale a Udine; e il suo allontanamento nell'ora della battaglia, rivela un dissidio forse insanabile e che, in ogni modo, avrà gravi conseguenze per il partito.

Non si sostituisce un uomo politico come il Caratti con l'avv. Tavasani o col cav. Ugo Luzzatto.

L'assemblea dell'Unione Esercenti

L'APPOGGIO UNANIME ALLA LISTA LIBERALE

Ieri nel pomeriggio si è riunita l'assemblea dell'Unione Esercenti per discutere sulle elezioni amministrative. Presiedeva il cav. G. B. De Pauli.

Il socio Pittini lesse la relazione della commissione elettorale, della quale diamo un sunto.

In adempimento all'incarico conferitole dal consiglio di direzione dell'Unione Esercenti, la vostra commissione elettorale dopo attento esame della situazione presentava ancor sabato alla presidenza una relazione in cui sosteneva, la necessità da parte della nostra classe di intervenire attivamente nella lotta elettorale, per dare appoggio a quel indirizzo amministrativo che più avesse a garantire la tutela degli interessi degli esercenti.

Sul diniego da noi apposto in tale relazione, che l'attuale amministrazione del comune abbia tutelato degnamente l'interesse della nostra classe, e per la quale ci siamo uniti in sodalizio a difenderli, ne piace accennare a quei motivi principali che a quel diniego ci trassero onde giustificare così la nostra azione contro coloro che attualmente governano, e sgovernano e non possono in alcun modo godere la fiducia e l'approvazione nostra.

Ricordiamo a voi consoci quanto dalla amministrazione attuale fu fatto in materia di luce elettrica; e senza entrare in particolari di quella disastrosa operazione compiuta, particolari che voi tutti conoscete perchè ad usura vagliati dalla pubblica stampa, siamo convinti che una peggiore soluzione non poteva essere prescelta a danno degli amministrati. Il Comune male ha provveduto alla illuminazione propria ed ha abbandonato noi esercenti, mani e piedi legati, al monopolio di uno solo. Così sul nostro bilancio annuale grava una spesa, che sarebbe certamente stata minore e a noi piccoli consumatori è tolta la possibilità di liberarci in avvenire da simile stato gravoso e da quel monopolio.

Capo saldo della difesa della attuale amministrazione si è il rimaneggiamento delle tasse di esercizio e rivendita, nel senso di aver voluto favorire i piccoli e medi commercianti; ciò è contrario a verità, perchè sta in fatto che su 190 soci quali sono gli appartenenti al Sodalizio, dopo un accurato spoglio possiamo dire che ben 150 furono colpiti con non indifferente aumento.

Furono parecchie migliaia di lire che col pretesto di una riforma dei ruoli a sgravio degli esercenti si levarono invece dalle loro stremate risorse. Ma il grido di indignazione che la pubblicazione dei ruoli sollevò a suo tempo nella intera cittadinanza più che dal maggior aggravio, fu causata dall'incredibile sperequazione con la quale fu ripartita la tassa.

Parzialità e favoreggiamenti, più tipici, a vantaggio di amici, a danno di avversarii non ebbero mai a verificarsi nella storia della nostra vita cittadina, e lo scandalo fu tale che persino i notoriamente legati all'attuale amministrazione, furono pronti e solleciti a richiedere una revisione della tassa in loro confronto.

Ci fu tolto il modo di poter validamente tutelare gl'interessi nostri inquantochè, mai alcuno di noi fu chiamato a far parte di commissioni tassatrici, essendosene ricordata l'amministrazione attuale, guarda strano caso, soltanto da tre mesi, quasi a tranquillizzarci nella imminenza della lotta.

Nè mai, per diretta iniziativa, il Comune si è preoccupato di procurare dei buoni spettacoli alla città, affinchè ne venga un maggior incremento al piccolo commercio, anzi perchè il richiamo di gente dalla provincia sia reso più difficile, ha disposto per la diminuzione del fondo in bilancio assegnato alle Spese Pubblici Spettacoli, deliberando talvolta la distrazione di somme su tale fondo, per altri bisogni.

Nessun aiuto e nessun incoraggiamento, venne a noi da parte del comune nella giusta e difficile lotta intrapresa, e tendente a disciplinare secondo giustizia il commercio girovago; perciò se è soltanto sulle nostre forze che abbiamo potuto contare, non possiamo fidare su quella amministrazione che sta passiva di fronte ai nostri interessi.

Parla del progetto fortunatamente abortito di costruire il palazzo delle poste nella braida Roselli e di altri progetti concludendo:

Siamo per tanto a proporvi che la nostra Unione dia appoggio incondizionato a quella lista che vuol dire opposizione agli attuali funesti sistemi, lista nella quale abbiano la soddisfazione di veder figurare due nostri candidati **Passalenti Angelo, Rieppi Valentino**; due nomi che non possono non accogliere le nostre più vive simpatie e la fiducia la più illimitata.

Il loro valido concorso nella amministrazione comunale ci darà pegno sicuro che i nostri interessi saranno in avvenire tutelati a seconda delle nostre più legittime aspirazioni.

La sobria, interessante chiarissima relazione ebbe le approvazioni generali.

Il consigliere comunale Broili fece qualche obbiezione in difesa della Giunta.

Dopo breve discussione si venne al voto e l'assemblea approvò all'unanimità, meno 4 astenuti la proposta del relatore e tutti i soci si impegnarono di procurare il maggior numero di voti alla lista liberale, nella quale vi sono due intelligenti, simpatici rappresentanti della classe.

**

Il *Gazzettino* di stamane in uno spropositato e tendenzioso articoletto su questa Assemblea afferma che 500 sono i soci dell'Unione Esercenti invitati.

Per sbugiardare la sciocca e banale affermazione basta pensare che i soci dell'Unione sono in tutti 180.

Dopo di ciò chi può prestar fede alle corbellerie del *Gazzettino*?

Gli impiegati e la Giunta radicale

giudicati dal giornale socialista

(Dal *Lavoratore* del *26* maggio)

Caro Lavoratore

Lasciami sfogare sulle tue colonne il dispetto e la delusione che non può a meno di provare qui in Comune chi osservi quale nuovissimo sistema democratico sia seguito dall'Amministrazione radicale verso i funzionari. La verità è una sola: che si sta peggio di prima.

Le grandi preoccupazioni sono per la gerarchia, per la disciplina, per il rispetto alla maestà degli Assessori: basta leggere i regolamenti. Sua Altezza Pico, sua Eccellenza Conti, l'Illustrissimo Pauluzza mettono democraticamente più soggezione e più terrore che i Prampero od i Trento di vecchia memoria. Livree, berretti, cerimoniali sono diventati materia di primo ordine.

Avessero almeno anche la vera autorità e la competenza di fare le cose per bene: invece tutto è come tu hai altre volte rilevato. Taluni capi ufficio ed i funzionari più *grossi* sono i veri padroni; e chi riesce a far un pò di impressione o di paura a quelli Assessori da parata ottiene quello che vuole.

I posti, le promozioni, le attribuzioni dipendono dall'influenza degli impiegati: c'è poi un'ottima raccomandazione, essere appoggiati da chi sa fare la voce grossa; sopra tutto dal *Giornale di Udine*; proprio come tu hai detto altre volte.

Del resto per sapere quanto sul serio venga presa la Giunta, guarda gli effetti che ha avuto sul personale dell'ufficio tecnico quella famosa inchiesta che non si à mai conosciuta.

In fondo in fondo gli impiegati *forcaioli* non possono vedere l'Amministrazione democratica per tradizione e per temperamento: noialtri non possiamo vederla perchè per noi essa è una burla, nient'altro che una burla. Ti saluto. tuo *travet comunale*

STELLONCINI ELETTORALI

La Giunta delle pompe funebri

L'organo della Giunta canta le lodi della Giunta, questo è naturale; ma lo fa in un modo tanto grottesco!

Parlando delle *pompe funebri* fa merito alla Giunta di aver disposto i trasporti gratuiti per le salme dei poveri, senza pensare che la cosa è obbligatoria per legge per tutti i comuni del Regno. Riguardo poi alle *pompe funebri* va ricordato che il servizio municipale non potè venire attivato se non quando, addottando i suggerimenti, ripetutamente dati dal nostro giornale, venne stabilito di esercitarlo con diritto di privativa.

Il trionfo dell'acetilene

80 invece di 40 lire per una lampada

Quanto all'estensione dell'illuminazione pubblica nelle frazioni è da notare che la si fa presentemente con alcune lampade ad acetilene, la cui manutenzione annua costa L. 80 ciascuna mentre che una lampada elettrica di pari intensità non costerebbe più di Lire 40 se l'impianto elettrico (anche per privati) fosse esteso alle frazioni, come era nostra intenzione e come sarebbe stato fatto coll'assunzione dell'intero servizio da parte del Comune.

Nulla si è fatto per le abitazioni popolari

Si vantano i provvedimenti adottati per il risanamento delle abitazioni popolari mentre a tal fine non si fece altro che qualche visita che lasciò ogni cosa come prima, ed Udine manca ancora di un Regolamento d'igiene compilato in conformità alle leggi vigenti.

Perchè si indugia a fare un regolamento

Questo regolamento che ha una notevole importanza per il risanamento del suolo e dell'abitato probabilmente non venne ancora sottoposto alle deliberazioni del Consiglio Comunale, perchè si avrebbe ben capito dal pubblico che la prima colpa della progressiva inquinazione del sottosuolo sta a carico precisamente della stessa Amministrazione Comunale.

Ridicolissimi!

Presi da vera disperazione di fronte alle cifre che hanno una eloquenza irresistibile, i radicali ricorrono ad artificii ridicolissimi.

I lettori avranno visto sui muri il quadro grafico del debito comunale, pubblicato per illuminare il corpo elettorale sulla finanza spensierata dei radicali.

Quei tre bastoni che dimostrano il progressivo aumento del debito pubblico sono pei radicali come il *mane, tekel phares* del convito di Baldassare.

In quei tre bastoni, che sono conglomerati di cifre tolte esattamente dai bilanci è riassunta la condanna del Governo radicale.

Non è possibile alcuna seria confutazione; le cifre sono tolte dai libri ufficiali che citiamo più innanzi e siamo pronti a fare autenticare dal notaio.

E allora che fanno i radicali? Pubblicano un pezzo di carta, per annunciare che i debiti furono fatti dalle giunte moderate! Ridicolissimi!

Da quali pagine ufficiali furono estratte le cifre

Le cifre da noi esposte per il debito comunale risultano:

I. Per quanto riguarda gli anni dal 1896 al 31 dicembre 1905, dalla tabella intitolata *«Movimento del debito generale portante interesse nel decennio 1896-1905»* esistente a pagina XXIII (allegati) nel bilancio preventivo 1906 (allegato 7).

II. Per quanto riguarda la previsione di debito per il 1906:

A. Dalle appostazioni all'articolo 29 (lettere A. B. C. D. E.) Parte I.a titolo II. categoria III. del bilancio preventivo, e ciò per i mutui stanziati sino all'importo di L. 376.000.

B. Dalla deliberazione del Consiglio Comunale a contrarre altro mutuo di L. 100.000 per il Cimitero.

Eloquenza delle cifre!!!

Spogli dai bilanci comunali di Udine

Aumento di alcune spese continuative da 1901 a 1906

VOCI	1901	1906	aumento	Annotazioni
1. Interessi passivi	85873	129000(1)	43127	(1) compresa l'annualità per i nuovi mutui provisti.
2. Manutenzione edifici comunali	24326	29000	4674	
3. Personale d'Aministr. e Salariati	60885	70000	9915	
4. Cancelleria e stampati	9210	12000	2790	
5. Spese di esazione e dazio	103126	128000(2)	24874	(2) compresi gli aumenti dell'organico definitivo.
6. Vigilanza urbana e rurale	26893	31390	4497	
7. Nettezza pubblica	10777	17680	6903	
8. Servizio sanitario	12803	23200	9397	
9. Pensioni	26917	54000	27003	
10. Personale tecnico e stradino	26927	34323	7394	
11. Manutenzione strade	37681	52316	14635	
12. Scuole elementari	88055	134180(3)	46125	(3) comprese le scuole di tirocinio.
13. Refezione scolastica	11469	14000	2531	
			203145	

VOCI	1901	1906 preventivo	aumento	Annotazioni
1. Fitti e canoni	96381	108112(1)	11731	(1) aumentata di L. 19,000 la previsione per quadrare il Bilancio 1906!!!
2. Dazio consumo (netto)	367813	451000	83187	
3. Sovrimposta terreni e fabbricati	220562	225805	5343	
4. Tasse diverse	115952	134700	18748	
			119009	

Confronto

Dal 1901 al 1906 le spese continuative aumentarono di L. 203,145

Nello stesso periodo le entrate ordin. aumentarono di » 119,009

Defic. organica del Bilancio L. 84,136

I presidenti delle Sezioni elettorali

Diamo l'elenco dei magistrati destinati a presiedere domenica prossima i saggi delle 13 Sezioni elettorali:

Sez. 1.a Marinoni cav. Giovanni consigliere della Corte d'Appello.
Sez. 2.a Tombolan Fava avv. Garibaldi id. id.
Sez. 3.a Antiga avv. Pietro Giudice del Tribunale di Udine.
Sez. 4.a Solmi avv. Giuseppe id. id.
Sez. 5.a Manara avv. Enrico id. id.
Sez. 6.a Cano-Serra avv. Giuseppe id. id.
Sez. 7.a Turchetti avv. Giuseppe id. id.
Sez. 8.a Artini avv. Angelo id. id.
Sez. 9. Rieppi avv. Antonio id. id.
Sez. 10.a Bojano avv. Francesco Giudice del Tribunale di Pordenone.
Sez. 11.a Gottardi avv. Ermenegildo id. id. id.
Sez. 12.a Stringari avv. Giovanni Pretore II Mand. Udine.
Sez. 13.a Cracchi avv. Pasquale Pretore Palmanova.

ACQUE E BAGNI

Nuovo Albergo

Avemmo occasione di visitare da capo a fondo il nuovo grandioso Albergo Rossi di Piano d'Arta.

La posizione su cui sorge è indiscutibilmente la migliore di tutta la pittoresca vallata del But. Dai torrioni dell' Hotel si gode il magnifico panorama di quasi tutto il Canale di San Pietro.

Il nuovo Albergo sorge isolato in posizione elevata, vicinissimo ai boschi di abete e tiene già pronti venticinque locali arredati con squisita eleganza. Il servizio è inappuntabile, i prezzi modesti. Sarà illuminato a luce elettrica; ha posta, telefono, insomma tutto quanto si conviene ad ûn Hotel di primo ordine. Avrà indubbiamente un prospero avvenire, e noi l'auguriamo caldamente al gentile e simpatico proprietario sig. Luigi Rossi.

V. G.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Giorno 28 Luglio ore 8 — Termometro 21.1
Minima aperto notte 18.6 — Barometro 749
Stato atmosferico: Vario — Vento: N,
Pressione: stazionaria — Ieri: Vario
Temperatura massima: 29.4 Minima 19 8
Media 23 67 — acqua caduta ml. 29.

Le deliberazioni della Giunta

Nella seduta di ieri la Giunta Municipale ha preso le seguenti deliberazioni:

— Ha interessato l'ufficio Tecnico Comunale a studiare dove si possa collocare, in esecuzione alla deliberazione consigliare 18 corr. il laboratorio della stazione agraria sperimentale sia adibendo all'uopo locali municipali, sia provvedendo per affittanza.

— Ha commesso all'Ufficio Tecnico, previo accordo colla Commissione conservatrice dei monumenti, di redigere un preventivo delle spese indispensabili per il riatto di taluni nostri monumenti (Duomo, Arco Bolani, completamento lavori Castello) a fine di chiedere il concorso straordinario del Ministero nella meta della spesa.

— Ha preso disposizioni provvisorie relativamente all'apertura al pubblico dei Musei e della galleria Marangoni, siti in Castello, interessando il signor Conservatore a fare proposte per un assetto definitivo del servizio.

— Ha approvato in massima le linee direttive per il nuovo regolamento organico degli impiegati, proposto dalla speciale Commissione.

Nel mondo degli affari

Il cav. Angelo Langella ha rilevato l'agenzia trasporti e spedizioni tenuta per tre anni con lodevole servizio dal sig. Delfino Caffaro.

Il nuovo assuntore del servizio nulla trascurerà per introdurre i necessarii miglioramenti e avverte che si incarica delle seguenti operazioni:

Spedizioni per ferrovia di merci ed effetti con presa a domicilio;
Ritiro dalla stazione ferroviaria di merci ed effetti con resa a domicilio;
Trasporto masserizie per sgombro di case;
Spedizioni per qualsiasi destinazione marittima o terrestre;
Deposito merci per conto di terzi.

La tariffa non è a collo ma a peso e cioè cent. 20 per quintale. Si concedono però parecchie facilitazioni così che il pubblico troverà grandi vantaggi assicurandosi i servizi di questa impresa.

Comitato forestale

Presero parte all'adunanza di ieri il Prefetto comm. Orso, il comm. Pecile, il co. Cicogna, l'Ispettore forestale Forti, il dott. Biasutti, trattando le seguenti pratiche:

Nomina della Commissione per collaudare i lavori di rimboschimento e sistemazione del bacino montano del Tagliamento eseguiti nell'esecizio finanziario 1905-906.

Approvato il resoconto della spesa di L. 1772, per l'acquisto delle armi e buffetterie degli Agenti forestali prov.

Modalità circa il pagamento di stipendio agli Agenti forestali.

Sussidio straordinario di L. 4000, del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio per dare maggiore impulso agli orti forestali ed all'assetto dei bacini montani.

Claut. Pascolo di bovine nel bosco Lesis.
Preone. Sopraluogo riaffittanza malghe.
Povoletto. Coltura agraria in proprietà della marchesa Mangilli.
Destinazione della guardia f.le Comarin Ugo alla scuola di Cittaducale.
Paluzza. Pascolo di capre.
Clauzetto. Vincolo forestale.
Trasaghis. Escavo sassi per costruzione.
Drenchia. Impianto telefono.
Treppo Carnico. Pascolo capre.
Erto-Casso. Pascolo bovine.
Lusevera. Impianto telefono.
Claut. Forni di Sopra. Concessioni per forni da calce.
Zuglio. Acquedotto in bosco vincolato.
Prato Carnico. Pascolo capre.
Forni di Sopra. Taglio piante.
Aviano. Pascolo capre nella malga Agar n. 2.
Disposizioni disciplinari a carico di agenti forestali.

Le elezioni della rappresentanza

dell'Associazione degli impiegati comunali

Ieri si procedette allo scrutinio delle schede per la elezione del consiglio dell'associazione fra i dipendenti delle aziende pubbliche locali.

Erano scese in lotta due liste una delle quali rappresentava l'idea dell'autonomia della sezione udinese l'altra il carattere provinciale dell'Associazione

Riuscì la lista intera per l'autonomia eccetto il presidente alla cui carica fu confermato il prof. Carletti portato dall'altra lista perchè riportò tutti i voti della sezione di Palmanova.

Ecco il risultato della votazione:

Votanti pel presidente 391; Votanti pei consiglieri 272.

Eletti: Presidente Carletti prof. Ercole con voti 246: Consiglieri Monaro Giuseppe, vigile voti 262, Bratti Francesco, brigadiere daziario 261, Bortolotti Lorenzo imp. mun. 154, De Checo Enrico imp. mun. 154, Dorigo Giovanni maestro 154, Maurich Antonio imp. mun. 154, Sambuco Luigi imp. Monte Pietà 154, Tam Augusto imp. mun. 154, Biancuzzi Clotilde maestra 152, Valzacchi Arturo messo com. 153, Venuti Erminio, imp. daz. 150, Chiandoni Angelo vigile urb. 147, Migotti G. B. operaio gas 145, Vellutini Giuseppe usciere mun. 142, Paludet Bortolo guardia scelta daziaria 135.

La lista soccombente raccolse dai 129 ai 111 voti.

Il concerto al Circolo Verdi

(*l. r.*) La sala del Circolo Verdi si aprì ieri sera per un concerto molto ben riuscito, cui assistevano numerosi soci. Fu ammiratissimo il concertista di violino signor Taboga che rivelò una perizia tecnica nel suonare, ed un intuito artistico nel ricavare gli effetti da riscuotere unanimi e fragorosi applausi. Vi fu poi un concertino per mandolini e chitarra dove la gentile signorina Battistella e i signori Ortiga e Battistella si dimostrarono perfetti e nel concerto e nell' interpretazione dei brani musicali nei quali si produssero. Veramente degna di speciale menzione la signorina Battistella, una musicista fine ed appassionata.

Fu molto applaudito anche il dilettante baritono Signor Glauco Mamoli, che nelle diverse romanze e specie nel Prologo dei *Pagliacci*, rivelò doti vocali e attitudini da vero artista. Dovette bissare ogni romanza. Al pianoforte accompagnò egregiamente il M° signor Panin.

VOCI DEL PUBBLICO

Non ne imbroccano una!

Il giardino pubblico, posto si può dire nel centro della città, è ritenuto dai nostri cittadini luogo amenissimo e comodissimo di piccolo sport e di ritrovo di volenterose mamme, di aje e di bambini ove tutti giulivamente intervengono. Ivi gli allegri giuochi infantili favoriscono la salute e lo sviluppo fisico dei bimbi, ivi gli adulti ed i vecchi vengono a respirare una boccata d'aria libera all'ombra delle verdi piante.

Sapientemente e con intendimento moderno si è dai nostri illuminati reggitori pensato di rendere più ridente più decoroso e più vago il giardino colla costruzione di una stalla nello spazio destinato al mercato onde questa dovesse servire di ricovero notturno ai bovini e bovine, alle farfalle notturne, ed al deposito intorno alla stalla dei rifiuti digeriti dai pur troppo ancora troppo numerosi altri animali notturni.

I sullodati nostri reggitori non dubitarono della voghezza che la stalla apporterà al giardino, ma nacque loro il sospetto che la stalla sola possa riuscire insufficiente a coltivare di olezzante fragranza i frequentatori del giardino nonchè gli abitanti che dal desiato olezzo verranno favoriti.

Giustamente allora l'on. Giunta senza preoccuparsi delle ignoranti fisime degli igienisti e senza tampoco sentire il consiglio, compresa essere Ella che rappresenta, amministra e dirige il bene pubblico, e, spettare di conseguenza a lei sola il comando e il giudizio di quanto meglio ai cittadini convenga, ordinò di coprire con ogni sorta di ruderi lo spazio usato pel mercato. Ottenne così il vantaggio di rendere quello spazio da oltre due mesi inaccessibile. Si assicurò le più vive espressioni di benemerenza dalle lavandaie usate a servirsi di quel luogo per asciugare i panni.

Rimettendo poi il conguaglio dei cumuli di deposito a deposito ultimato anzichè fare lo spianamento immediato ai depositi, si otterrà il grande vantaggio di mantenere il terreno più soffice e poroso.

Così le deiezioni animali verranno più facilmente e copiosamente assorbite; di conseguenza il delizioso salutare effluvio delle olezzanti materie immagazzinate farà aumentare nel nostro giardino l'aria balsamica emanata dalla stalla, e sarà assicurato il benessere cittadino.

Si teme però che per disgrazia che il progettato riordino del mercato non rappresenti che un'offa elettorale.

Avviso per gli elettori. *Fisima*

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Il processo della «Sartorella»

Doveva ieri discutersi in Tribunale il processo contro la *Sartorella* (un periodico che vorrebbe essere umoristico) per le continue villanie pubblicate a carico del sig. Giovanni Ragazzoni, ispettore della vigilanza urbana. Al banco degli imputati stanno il direttore Flaibani Francesco, il proprietario Olivo Giovanni e il gerente Alberto Fanna, e Luigi Pizzini, autore dei pupazzetti incriminato.

Gli avvocati di difesa Tamburlini e Maroè chiedono la nullità della citazione per difetto di forma. Si oppone l'avvocato di P. C. Peter Ciriani e il P. M. Il Tribunale accoglie la domanda dei difensori e rinvia il processo.

ULTIME NOTIZIE

Due capitani condannati

per prevaricazione e falso

Milano, 27. — E' terminato al Tribunale militare, dopo parecchi giorni, il processo contro i capitani Tamburini e Morselli, accusati di falso e prevaricazione.

L'accusa chiese rispettivamente 5 e 3 anni di reclusione; la difesa sostenne l' infermità totale di mente, perchè gli accusati sono dediti al bere.

Il Tribunale condannò il Tamburini a 3 anni e il Morselli a 1 anno di reclusione, ammettendo l' infermità parziale.

Il 71.° genetliaco di Giosuè Carducci

Le felicitazioni del Governo

Bologna, 27. — Ricorrendo oggi il 71° genetliaco di Giosuè Carducci, il sottosegretario di Stato al Ministero dell' istruzione, Ciuffelli, ha inviato al poeta il seguente telegramma: «Nell'assenza del ministro da Roma, la mia voce modesta interpreta oggi sicuramente il sentimento profondo della scuola italiana e del ministro dell' istruzione rivolgendo al maestro e al grandemente amato glorioso poeta l'augurio più fervido e lieto e il saluto più affettuoso e devoto». Firmato: *Ciuffelli*.

Carducci ricevette moltissimi telegrammi, fra cui notevoli quelli degli studenti triestini ed istriani.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Ringraziamento

Nel luttuoso avvenimento del decesso di Pistor Romano i parenti tutti ringraziano sentitamente l'Egregio dottor Bidoli per le assidue e diligenti cure prestate al caro estinto, e ringraziano pure tutti gli amici e pietosi che vollero accompagnare la salma all'ultima dimora.

Valvasone, 27 luglio 1906.

Pistor Vincenzo e Francesco

A MARIO STRINGARI

nel I° annivers. di sua morte

Allorchè bella ti si schiudeva la vita, allorchè lieta ti sorrideva la giovinezza, allorchè felice trascorrevi i tuoi giorni, rallegrati da una sposa che teneramente ti amava, e da te pure con pari intensità d'affetto riamata; la Parca crudele ha spezzato anzi tempo la tua esistenza, ha infranto il tuo dolce legame, ha steso il suo velo funereo, lasciando nel più profondo dei lutti, nel più grande dei dolori, la tua cara compagna, i tuoi diletti Genitori e fratelli.

Un anno è trascorso dacchè tu ci abbandonasti, anno di dolore al quale altri ben più tristi ancora seguiranno.

Tu non sei più!.... non giovano
I pianti sospiri a ravvivar lo spento
Tu più non sei!....... si perdono
Le gioie della vita in un lamento

Dire delle tue virtù o Mario non è facil cosa, e lo sa ben colei che fedele al tuo fianco per un intero lustro ne apprezzò la delicata, squisita anzi, singolarità; lo sanno e lo dicono coloro che anche per poco ebbero la sorte di avvicinarti.

Lavoro, famiglia e preghiera, furono i tuoi santi obbiettivi, dolcezza di costumi, mitezza di carattere, grandezza d'animo, umiltà furono i tuoi pregi: Mario! tu lasciasti la terra pel Cielo, e di te ora non rimane a conforto della tua desolata sposa, e dei tuoi Genitori e fratelli, che il tuo dolce ricordo, ricordo, che neppure il tempo che tutto cancella ed annienta, varrà a travolgere e disperdere. Ora nelle sfere celesti ove sì giovane salisti, godi il premio meritato dalle tue eccelse virtù, e da questo luogo di esilio si elevino fino alla tua dimora, le suppliche di una desolata moglie e di due afflitti Genitori.

Il tuo spirito aleggi sempre a noi d'intorno, e ci arrecchi quel balsamo e quella pace, che quaggiù nessuno può donare alle anime colpite da immane sventura. Attraversando la pietra che ti copre, possa tu contemplare il Cielo, bearti del profumo dei fiori, vedere sopratutto i tuoi cari inginocchiati sulla tua tomba, e persuaderti che se la terra ti copre, non ti copre l'obblio!.. e le nostre lacrime cadenti sul tuo avello, si mutino in perle da Dio raccolte e conservate!

Da te, o Mario, ci vengano i pensieri buoni, santi, e noi sognando ti rivedremo, sorrideremo nel ritrovarti, del sorriso con cui ci saluteremo nel giorno della riunione eterna!

Vale, o anima cara! La tua *Maria*

In questo momento d'angoscia, in cui rilevo dai giornali, che il mio vecchio amico

CLAMA GIOV. BATTISTA

è morto, provo quanto sia cruccioso lo strappo improvviso; e quel dover dire fremendo: non vedrò più mai quell'amato col quale ho quasi passato l'esistenza.

Codesta angoscia affanna di più per non aver potuto porgere al morente il saluto supremo.

L'Estinto che oggi piango, fu uomo assai migliore di quanto può essere sembrato a chi giudica solo da parvenze e da alcune esteriorità, senza scrutare di più nel cuore dell' uomo.

Tita Clama fu molto leale e franco, alieno da ogni ostentazione. Esso, quale capo famiglia, per affetto, per attività ed occulatezza poteva servire di esempio.

Accrebbe d'esso e considerevolmente, il proprio patrimonio; non fece vittime, ma vittima fece sè medesimo, specie nella età in cui gli altri pensano di più a scialare. Solo dopo i cinquant'anni, quando fu sicuro l'animo suo timoroso, pensò a viaggiare per lungo e per largo l'Italia, e la percorse con profitto, poichè era istruito e di una memoria ferrea.

Tita Clama fu uomo che sentiva profondamente l'amicizia, e la gratitudine per ogni favore e per ogni cortesia.

Egli era gioviale, e nelle compagnie portava la nota umoristica, molte volte spiritosa.

Alla famiglia, che tanto amò il mio buon amico, mando dal profondo del cuore le mie più sentite condoglianze.

M. P. C.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine 1906 — Tipografia G. B. Doretti